

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 16449 del 09/08/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/17305 del 09/08/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU DISCARICHE ESAURITE", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RAVENNA (RA), PROPOSTO DA HERA S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente HERA S.p.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto denominato *"Realizzazione impianto fotovoltaico su discariche esaurite"*, localizzato nel comune di Ravenna (RA), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.1264058 del 21 dicembre 2023) e all'ARPAE di Ravenna;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ravenna che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.0824360 del 29 luglio 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8) *"Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt"*;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico su discariche esaurite, presso il comparto di trattamento/smaltimento rifiuti sito nel Comune di Ravenna che avrà una potenza pari a 7,543 MWp. L'impianto sarà diviso

in 4 sottocampi, con relative cabine di trasformazione BT/MT. I moduli fotovoltaici saranno collocati sulle superfici dei corpi discarica, con installazione di tipo fisso a terra, su strutture "zavorra" senza perforazione dello strato superficiale della copertura definitiva ivi presente;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2024.78038 del 26 gennaio 2024) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2024.161132, PG.2024.0161158, PG.2024.0161159 del 19 febbraio 2024 e PG.2024.0192655 del 23 febbraio 2024;

con nota di ARPAE Ravenna (acquisita al prot. reg. con PG.2024.0203367 del 27 febbraio 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

il proponente, con nota PG.2024.301369 del 20/03/2024, ha trasmesso, ad ARPAE SAC di Ravenna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, documentazione integrativa volontaria finalizzata all'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) di Livello 1 (Screening di incidenza) ai sensi del punto 6.2 Sezione 6 dell'allegato A della D.G.R. n. 1174 del 10/07/2023;

ARPAE SAC Ravenna, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai

sensi dell'art. 19, comma 6 del D.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2024.372816 del 09 aprile 2024;

il proponente successivamente ha chiesto, con nota acquisita agli atti con PG.2024.0417959 del 22 aprile 2024, la sospensione dei termini ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.lgs 152/06 per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

l'autorità competente con nota prot. PG.2024.425646 del 23 aprile 2024 ha concesso la sospensione dei termini richiesti;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2024.0558337 del 31 maggio 2024;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 29 febbraio 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

- Provincia di Ravenna: (acquisito agli atti ARPAE con PG n. 117419 del 26/06/2024) parere favorevole condizionato in merito alla compatibilità con il PTCP;
- Comune di Ravenna:(acquisito agli atti ARPAE con PG. 66605 del 10/04/2024): parere favorevole con condizioni;
- Consorzio di Bonifica della Romagna (acquisito agli atti con PG n. 0646236 del 13/06/2024): nota con esclusione della competenza consorziale;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po (acquisito agli atti ARPAE con PG n. 129765 del 15/07/2024): nulla osta e valutazione di incidenza ambientale con provvedimento n. 2024/132;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2024.0672032 del 20 giugno 2024, la proroga del termine di

adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto prevede la realizzazione, l'esercizio e la dismissione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza di picco pari a 7.543,5 kWp, comprensivo delle linee elettriche necessarie per la connessione dell'impianto alla rete elettrica, all'interno del Comparto Impiantistico di trattamento/smaltimento rifiuti sito nel Comune di Ravenna (RA), in S.S. 309 Romea Km. 2,6 (di seguito Comparto km 2,6). Nello specifico ne è prevista l'installazione sul sedime dei lotti funzionali costituiti da 1°-2°-3° settore, 4° settore - 1°/2° stralcio, 5° settore, 6° settore della discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi e della discarica 4° stralcio per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di proprietà della società Herambiente S.p.a. e nella disponibilità di Hera S.p.A. attraverso la costituzione di un Preliminare di diritto di superficie tra le parti;

per l'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, classificata come "discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici con recupero di biogas" ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) del DM 27/09/2010 e s.m.i, risultano cessati i conferimenti di rifiuti a smaltimento a far data dal 01/09/2021, si compone attualmente di 10 settori, di cui in parte chiusi definitivamente (1°-2°-3° settore, 4° settore - 1°/2° stralcio, 5° settore, 6° settore) o comunque ricadenti nel periodo transitorio che intercorre tra la realizzazione della copertura provvisoria e l'approvazione della chiusura a seguito del completamento degli interventi di copertura definitiva (lotti funzionali costituiti da 7°-8°-10° settore

e 9° settore). In particolare:

- 1°-2°-3° settore: il volume utile autorizzato veniva esaurito in data 10/12/2005. A seguito del completamento dei relativi lavori di copertura superficiale finale, tale parte esaurita di discarica è definitivamente chiusa ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 36/2003 e smi e in fase di gestione post-operativa a decorrere dal 24/12/2021 (come attestato con Determinazione dirigenziale di ARPAE SAC di Ravenna n° 3411 del 17/06/2024);
- 4° settore - 1° stralcio (chiuso definitivamente e in gestione post-operativa): il volume utile veniva esaurito in data 23/12/2008. A seguito del completamento dei relativi lavori di copertura superficiale finale, tale parte esaurita di discarica è definitivamente chiusa ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 36/2003 e smi e in fase di gestione post-operativa a decorrere dal 25/11/2015 (come attestato con Determinazione dirigenziale di ARPAE SAC di Ravenna n° 3840 del 25/07/2018);
- 4° settore - 2° stralcio: avviata la coltivazione a far tempo dal 18/09/2008, tale lotto funzionale veniva esaurito in data 25/06/2010. A seguito del completamento dei relativi lavori di copertura superficiale finale, tale parte esaurita di discarica è definitivamente chiusa ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 36/2003 e smi e in fase di gestione post-operativa a decorrere dal 25/11/2015 (come attestato con Determinazione dirigenziale di ARPAE SAC di Ravenna n° 3840 del 25/07/2018);
- 5° settore: suddiviso in 2 sottosettori separati, avviata la coltivazione a far tempo dal 01/02/2010, tale lotto funzionale veniva esaurito in data 08/02/2011. A seguito del completamento dei relativi lavori di copertura superficiale finale, tale parte esaurita di discarica è definitivamente chiusa ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 36/2003 e smi e in fase di gestione post-operativa a decorrere dal 30/09/2018 (come attestato con Determinazione dirigenziale di ARPAE SAC di Ravenna n°

4053 del 03/09/2019);

- 6° settore: suddiviso in 2 sottosettori separati, avviata la coltivazione a far tempo dal 07/02/2011, tale lotto funzionale veniva esaurito in data 06/12/2013. A seguito del completamento dei relativi lavori di copertura superficiale finale, tale parte esaurita di discarica è definitivamente chiusa ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 36/2003 e s.m.i e in fase di gestione post-operativa a decorrere dal 20/11/2018 (come attestato con Determinazione dirigenziale di ARPAE SAC di Ravenna n° 4053 del 03/09/2019);
- 7° - 8°- 9°-10° settore sono in gestione operativa;

per l'impianto di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi 4° stralcio: in coltivazione dall'anno 2008, a far data dal 23/11/2016 il volume complessivo utile autorizzato veniva esaurito. A seguito del completamento in data 01/10/2021 dei relativi lavori di copertura superficiale finale, tale discarica è definitivamente chiusa ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 36/2003 e s.m.i e in fase di gestione post operativa (come attestato con Determinazione dirigenziale di ARPAE SAC di Ravenna n° 1933 del 14/04/2022);

si tratta quindi di un intervento in area idonea assimilabile a "manutenzione ordinaria" ai sensi dell'art. 22 Bis "Procedura semplificate per l'installazione di impianti fotovoltaici" del D.lgs. n.199/2021 e s.m.i. in vigore dal 22 aprile 2024;

il Comparto è situato nel Comune di Ravenna, al Km 2,6 della SS 309 Romea, a Nord Est rispetto al centro storico e a nord-ovest rispetto l'area industriale e portuale di Ravenna; ha un'estensione di circa 100 ettari, ed è delimitato ad est dalla via Romea (strada statale), a sud da via Guiccioli (strada comunale) mentre i lati nord ed ovest da canali della rete scolante principale del Consorzio della Bonifica della Romagna denominati rispettivamente "Scolo Cerba" e "Scolo Tomba"; si trova al limite di una matrice agricola (lato ovest) destinata prevalentemente a seminativo ed una matrice naturalistica (lato est) costituita dalla pineta S. Vitale e dalla Pialassa Baiona verso la linea di costa;

l'impianto fotovoltaico, in progetto, avrà potenza

nominale pari a 7.543,5 kWp e sarà composto da n. 14.100 pannelli di potenza unitaria di picco pari a 535 W, con una superficie complessiva occupata pari a circa 142.900 m²; la stima di producibilità è pari a 11.148,447 MWh/anno, sarà diviso in 4 sottocampi, con relative cabine di trasformazione BT/MT. I moduli fotovoltaici saranno collocati sulle superfici dei corpi discarica, con installazione di tipo fisso a terra, su strutture "zavorra" senza perforazione dello strato superficiale della copertura definitiva ivi presente;

1. Corpo 1-6:

- superficie interessata (mq) 130.000;
- potenza nominale AC (kW) 6.000;
- moduli installati 12.240;
- totale stringhe installate 300;

2. Corpo 4:

- superficie interessata (mq) 12.900;
- potenza nominale AC (kw) 900;
- moduli installati 1860;
- totale stringhe installate 93;

all'interno del campo fotovoltaico saranno installate tre stazioni di trasformazione composte da un box container da 20 piedi, ospitanti tutti gli apparati di gestione dell'energia proveniente del generatore fotovoltaico. Tutte le strutture previste saranno posizionate su una platea in c.l.s di spessore pari a 30 cm fuori terra. La posizione delle cabine non interferirà con i presidi ambientali;

le caratteristiche principali dell'impianto: i moduli fotovoltaici installati avranno potenza nominale pari a 535 Wp di tipo bifacciale, installati "a terra" su strutture porta moduli fisse con inclinazione di circa 20° in modalità Portrait "1xN". Le strutture non saranno infisse nel terreno, ma poggeranno su zavorre in cemento che ne garantiranno la stabilità, evitando il danneggiamento della copertura delle discariche. I moduli utilizzati sono dotati frontalmente di un vetro antiriflesso rinforzato di spessore 2 mm. Per la

conversione della corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata, si installeranno inverter di stringa e si realizzerà per ogni sottocampo una cabina di trasformazione composta da un box container da 20 piedi dove verranno installati i trasformatori. Tre delle cabine saranno installate su corpo discarica con altezza coerente con gli impianti esistenti relativi alla captazione del biogas mentre la quarta sarà posizionata sul piazzale ai piedi della discarica stessa;

la connessione alla rete MT 15 kV del distributore avverrà all'interno della "cabina di cessione" esistente nel Comparto km 2,6. Fra il quadro MT generale in cabina di cessione ed il quadro QMT01 esistente in Cabina Area, verrà interposto un nuovo quadro media tensione dal quale partirà la nuova linea MT di connessione alle cabine di campo. Il nuovo quadro MT sarà posizionato all'interno della "cabina area" esistente;

l'impianto sarà quindi composto da:

- n. 14.100 moduli fotovoltaici, installati sulle strutture di sostegno e relative zavorre in cca;
- n. 69 Smart String Inverter;
- n.1 Quadro elettrico generale MT 15kV;
- n.4 Cabine di campo di trasformazione BT/MT 0,8/15kV costituite ciascuna da un quadro BT, un quadro MT ed un trasformatore BT/MT;
- canalizzazioni elettriche e cavi elettrici;

per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete MT 15kV di distribuzione, si dovrà intervenire sulla configurazione esistente dell'impianto elettrico. Attualmente in sito è presente una cabina di cessione con potenza in immissione pari a 7926 kW ed in prelievo pari a 3000 kW a cui verrà connesso l'impianto fotovoltaico;

il cantiere prevede diverse fasi realizzative, che possono suddividersi in tre macro-fasi, la cui durata complessiva è stata stimata in 300 giorni naturali consecutivi:

Fase 1: preparazione cantiere, realizzazione scavi linee MT/BT su corpo discarica, strade e canalette sulle scarpate della discarica;

Fase 2: posizionamento zavorre, montaggio strutture, installazione moduli e infilaggio cavi e cablaggi;

Fase 3: dismissione cantiere e messa in servizio;

il progetto non prevede la realizzazione di platee né l'impermeabilizzazione del terreno nell'area dedicata al parco fotovoltaico. I moduli fotovoltaici saranno zavorrati con elementi prefabbricati in calcestruzzo appoggiati sul terreno direttamente sul sito senza prevedere scavi o fondazioni di nessun tipo; questa modalità di realizzazione delle opere non è invasiva e permette di ridurre al minimo l'effettiva occupazione di suolo;

sulle porzioni sommitali dei corpi di discarica, i cavidotti delle linee MT/BT saranno realizzati in tubo corrugato doppio strato 750N in posa interrata sulla copertura del corpo di discarica ad una profondità coerente con lo spessore di terreno vegetale presente. Lo scavo interesserà lo strato superficiale (terreno vegetale) e non i pacchetti di impermeabilizzazione sottostanti. La medesima modalità di posa dei cavidotti delle linee MT/BT sarà realizzata anche sulle strade in sommità dei corpi di discarica e sulle strade interne di collegamento verso la cabina di cessione esistente;

sulle scarpate i cavi saranno posizionati entro canalette in cls prefabbricate con coperchio, queste canalette saranno installate direttamente sul terreno, senza scavo, lungo le linee di massima pendenza della scarpata per annullare qualunque interferenza con le acque di scolo;

la recinzione ed il sistema di illuminazione non saranno ulteriormente integrati rispetto a quanto esistente;

la fase di dismissione dell'impianto fotovoltaico prevede:

- rimozione dei moduli fotovoltaici e smontaggio delle strutture di sostegno;
- rimozione delle cabine elettriche;
- rimozione dei collegamenti elettrici di campo;

la maggior parte degli impatti rilevati in fase di dismissione sono analoghi a quelli generati in fase di cantiere, per cui le descrizioni/valutazioni espresse per la

fase di cantiere valgono anche per la fase di dismissione. Al termine degli interventi di dismissione si provvederà al ripristino dello stato dei luoghi alla situazione ante operam, come previsto dai piani di ripristino delle discariche;

l'impianto in progetto eserciterà in regime di cessione parziale, ovvero l'energia prodotta in eccesso e non autoconsumata dal sito (ausiliari dell'impianto fotovoltaico, comparti della discarica e impianti a servizio del sito) verrà ceduta in rete. Attualmente il Comparto km 2,6 presenta un consumo di energia elettrica annua da rete stimabile in circa 35 MWh, la quasi totalità di questi consumi sarà coperta dall'energia prodotta dal nuovo impianto fotovoltaico (Stima di Producibilità pari a 11.148,447 MWh/anno), al netto dei consumi dei servizi ausiliari legati all'impianto fotovoltaico stesso (tipicamente di entità minima rispetto alla produzione), ad esclusione di quanto consumato dal sito durante le ore notturne;

tra le principali alternative localizzative, a livello di tipologia di terreno su cui poter realizzare un impianto fotovoltaico a terra, le discariche chiuse in gestione post-operativa sono quelle su cui si ha il minore impatto possibile, soprattutto per quanto riguarda il consumo del suolo. Trattasi infatti di aree che per la loro destinazione speciale sono oggetto da obblighi di legge ad una lunga inattività, accurati e approfonditi monitoraggi ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003. La L.R. n. 14 del 21/10/2021 riconosce nelle discariche aree ammissibili all'installazione di impianti fotovoltaici, ancorché dal D.Lgs. 199/2021 art. 22 bis in base al quale l'installazione, con qualunque modalità, di impianti fotovoltaici su terra e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, ubicati in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati è considerata attività di manutenzione ordinaria e non è subordinata all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, fatte salve le valutazioni ambientali di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ove previste. Inoltre, l'orientamento di tale quadro normativo trova conferma nella recente normativa Regionale "Specificazione

dei criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio" (DAL 125/2023) in cui vengono recepite le istanze del D.Lgs. n. 199 del 2021 e ss.mm. con lo scopo di promuovere ulteriormente lo sviluppo degli impianti fotovoltaici in ambiti antropizzati e non solo. In particolare, tale normativa ammette impianti FV anche in zone non idonee purché ricadenti all'interno di discariche dismesse (punto 1.c.1);

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

la fase di cantiere avrà un impatto molto ridotto sulle emissioni diffuse in atmosfera, l'eventuale produzione e diffusione di polveri sarà riconducibile, principalmente, alle attività di transito automezzi per l'approvvigionamento delle strutture metalliche e dei pannelli FV. Per il contenimento delle polveri si procederà, qualora necessario, attraverso la bagnatura delle piste e delle aree di cantiere. Per prevenire ogni aggravio l'accesso agli automezzi pesanti per il trasporto delle strutture e dei pannelli sulla sommità delle discariche avverrà attraverso ingressi scaglionati evitando congestioni alla viabilità interna. La fase di cantierizzazione sarà limitata nel tempo e al termine della stessa cesseranno gli impatti sulla componente atmosferica;

per la fase di esercizio, sulla base della Stima di Producibilità dell'impianto FV (11.148,447 MWh/anno), sono stati stimati i risparmi in termini di energia primaria TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) e le equivalenti emissioni in atmosfera evitate (CO₂, SO₂, NO_x, Polveri) in 1 anno di esercizio e al termine di vita utile dell'impianto (30 anni):

- TEP risparmiate in 1 anno 2.084,76;
- emissioni in atmosfera evitate in 1 anno (ton): 5.485 di CO₂; 0,71 di SO₂; 2,53 di NO_x; 0,06 di Polveri;
- TEP risparmiate in 30 anni 62.543;
- emissioni in atmosfera evitate in 30 anni (ton): 164.551 di CO₂; 21,27 di SO₂; 75,92 di NO_x; 1,81 di Polveri;

si ritiene l'impatto sulla componente atmosfera atteso dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico positivo, in quanto l'impianto è in grado di essere parte attiva nella

riduzione delle emissioni di gas-serra e dei contributi al Global-Change in proporzione all'energia prodotta, in quanto vengono stimate circa 5.485 t/anno di CO₂ evitate, altrimenti immesse in atmosfera in caso di produzione dello stesso quantitativo di energia da fonte fossile, corrispondenti a circa 164.551 tonnellate di CO₂ evitate nel periodo complessivo di esercizio dell'impianto (circa 30 anni);

suolo e sottosuolo

la realizzazione dell'intervento non comporta l'occupazione di suolo, inteso come risorsa sottratta; infatti, la scelta di discariche chiuse in gestione post-operativa è quella su cui si ha il minore impatto possibile, soprattutto per quanto riguarda il consumo del suolo. Trattasi infatti di aree che per la loro destinazione speciale sono oggetto da obblighi di legge ad una lunga inattività, accurati e approfonditi monitoraggi ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003;

le strutture di supporto dei moduli saranno realizzate con zavorre di calcestruzzo prefabbricato in appoggio sullo strato di copertura della discarica, senza alcuna rimozione di terra, garantendo inoltre una completa reversibilità del sito al termine del ciclo di vita dell'impianto (30 anni). In fase di esercizio non sono attesi impatti per la componente ambientale "Suolo e sottosuolo" stante l'assenza di potenziale contaminazione e uso di sostanze pericolose;

in fase di cantiere possono potenzialmente verificarsi limitati sversamenti accidentali di liquidi (quali carburanti e lubrificanti) provenienti dai mezzi d'opera in azione (in caso di rottura) o dalle operazioni di rifornimento. In linea generale si ritiene sufficiente l'adozione di misure di mitigazione utili a contenere gli effetti negativi conseguenti al potenziale sversamento di liquidi (carburanti, lubrificanti, ecc.) in particolare attuando i seguenti accorgimenti:

- la manutenzione ordinaria dei mezzi impiegati sarà effettuata esclusivamente in aree idonee esterne all'area di progetto (officine autorizzate) al fine di evitare lo sversamento accidentale sul suolo di carburanti e oli minerali;
- i rifornimenti dei mezzi d'opera saranno effettuati in corrispondenza di siti idonei ubicati all'esterno del cantiere; in alternativa i mezzi utilizzati per il rifornimento in cantiere saranno attrezzati con erogatori di carburanti a tenuta e sistemi per il

contenimento di eventuali sversamenti accidentali (panni oleo assorbenti), da impiegare tempestivamente; in questo caso altrettanto tempestivamente si dovrà intervenire asportando la porzione di suolo interessata e conferendola a trasportatori e smaltitori autorizzati;

- prevedendo la disponibilità in cantiere di materiale assorbente da usare in caso di necessità;

l'area di cantiere è stata individuata all'interno del Comparto km 2,6 della discarica, in una piazzola asfaltata nei pressi del lotto 4, con una superficie pari a 870 m² circa;

non sono previste modifiche al sistema di viabilità attuale delle discariche, tutti i componenti in campo sono raggiungibili dalle strade esistenti;

il progetto non prevede la realizzazione di platee né l'impermeabilizzazione del terreno nell'area dedicata al parco fotovoltaico;

i movimenti terra in cantiere riguarderanno le operazioni di scotico e preparazione del terreno nelle aree di intervento, limitate opere di scavo per la sistemazione delle viabilità interne e delle piazzole di sedime delle cabine, la realizzazione di trincee interne al campo per la posa di cavidotti interrati BT e MT;

dall'attività di scavo si genereranno circa 2848 mc di terre e rocce da scavo costituite da sottofondo in misto riciclato e misto granulometrico. Il materiale misto riciclato sarà trasportato presso impianto terzo autorizzato, ai sensi del D.Lgs 152/2006, per lo smaltimento o il recupero dello stesso. Per quanto riguarda invece il sottofondo in misto granulometrico stabilizzato esso sarà ripristinato una volta posati i cavidotti e pertanto riutilizzato in sito come materiale di riempimento parziale dello scavo stesso. Per detto materiale sarà verificata la conformità;

l'entità dei carichi trasmessi dall'impianto fotovoltaico è esigua, i cedimenti significativi indotti si esauriscono entro una profondità inferiore a quella complessiva dello strato di copertura e dei rifiuti (a circa 1,2 m da piano campagna); il bulbo delle pressioni diviene trascurabile entro quella profondità stessa, tale da non implicare trasmissione di tensioni e conseguenti cedimenti aggiuntivi sul fondo;

l'incremento totale di pressione sulla sommità della discarica per effetto della fondazione è pari al 4% della

tensione totale sul fondo della discarica e diminuisce con la profondità; pertanto, l'eventuale cedimento indotto sarebbe trascurabile;

relativamente alle alterazioni della pressione esercitata sul geodreno si precisa che:

- per la fase di cantiere (costruzione e rimozione FV): gli effetti indotti dai mezzi utilizzati saranno analoghi per entità e natura a quelli già gravanti in fase di realizzazione del capping (carichi temporanei dei macchinari). I carichi saranno, inoltre, simili a quelli trasmessi in fase di manutenzione e tali da non indurre deformazioni permanenti nel sistema di captazione delle acque di infiltrazione;
- per la fase di esercizio impianto FV: alla profondità di 1 m, si registra un incremento di pressione dovuta al carico dei pannelli sul dreno di 2.8 kPa, che risulta pari al 13% del carico finale totale, considerando il carico dovuto al capping già agente sul geodreno, pari a 19 kPa. Con una sollecitazione finale di 21.8 kPa il geodreno è in grado di operare al massimo della capacità, se si considera che le sollecitazioni ammissibili (secondo scheda tecnica) si collocano in un range 20-200 kPa;

l'intervento si configura come intervento privo di rilevanza sismica in quanto ricadente al punto A.4.7 (strutture di sostegno (quali pali, portali, etc.) per pannelli solari e fotovoltaici di altezza dal livello del terreno ≤ 3 m e superficie ≤ 30 m² ai sensi della DGR n° 2272/2016, e si ritiene pertanto, per le caratteristiche dei basamenti delle strutture, che le azioni di iterazione sugli strati superficiali di copertura della discarica siano trascurabili;

alla luce di quanto sopra esposto, il proponente ritiene l'impatto nel complesso non significativo;

ambiente idrico

per la fase di esercizio l'utilizzo della risorsa idrica è previsto esclusivamente per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici, effettuato annualmente, necessario per garantire una costante efficienza produttiva degli stessi;

per quanto riguarda la gestione del deflusso delle acque meteoriche il sito di ubicazione dell'impianto in progetto è già dotato di sistema di regimazione delle acque meteoriche. Le acque meteoriche che interessano i corpi di discarica sui

quali verrà installato l'impianto fotovoltaico sono attualmente convogliate verso una serie di vasche di raccolta per poi essere successivamente inviate all'impianto di trattamento acque. Queste acque meteoriche non sono inviate ai canali di competenza del Consorzio di Bonifica. Le pendenze dei settori della discarica oggetto d'intervento non verranno variate, per cui:

- non varierà la superficie permeabile del sito mantenendo il coefficiente udometrico dello scarico inalterato;
- non varierà l'andamento attuale del terreno mantenendo inalterato il tempo di corrivazione;

il progetto non apporterà modifiche sostanziali ai sistemi di regimentazione delle acque meteoriche e si ritiene che le zavorre delle strutture portamoduli non comportino una sostanziale modifica del grado di impermeabilizzazione del terreno. La regimentazione delle acque meteoriche delle due discariche, disciplinata dalle autorizzazioni in corso di validità, non subirà modifiche rispetto allo stato attuale di funzionamento;

vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

il progetto non ricade in siti della Rete Natura 2000 ma nelle vicinanze dell'area in esame sono presenti le seguenti ZSC-ZPS: IT4070001 ZSC/ZPS Ponte Alberete, Valle Mandriole - distanti 2.500 m; IT4070003 ZSC/ZPS Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo - distante 400 m; IT4070004 ZSC/ZPS Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo - distante 2500 m;

Ai sensi del punto 6.2 Sezione 6 dell'allegato A della D.G.R. n. 1174 del 10/07/2023, nell'ambito della procedura in oggetto è stata presentata documentazione integrativa finalizzata all'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) di Livello 1 (Screening di incidenza). Nella documentazione presentata si valuta che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico:

- non provocherà frammentazione di habitat;
- non comporterà una perdita di superficie di habitat;
- non comporterà interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000 indicati in relazione e della più ampia Stazione Pineta San Vitale Piallasse Ravenna;
- non altererà l'attuale grado di tutela risultando l'intervento compatibile con la conservazione del sito

Natura 2000;

per quanto sopra esposto, alla luce di quanto evidenziato nella Valutazione di Incidenza Ambientale, si ritiene l'impatto di progetto sulla vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità non significativo;

paesaggio e sui beni materiali

l'area in esame appartiene, all'unità di paesaggio (UdP) 4 "Bonifica valle del Lamone" individuata dal Piano territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), e al Contesto paesaggistico locale denominato della "Larga" dal Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Ravenna. Il contesto Paesaggistico locale si caratterizza per essere un paesaggio agricolo di pianura in cui il segno areale strutturante che predomina è la sovrapposizione fra la vasta distesa della pineta e la trama agricola delle bonifiche con rete regolare di strade e canali;

il contesto in analisi è caratterizzato da un territorio prettamente pianeggiante a destinazione agricola, delimitato su tre lati, da elementi a carattere lineare di natura antropica di forte impatto. Il limite est e sud è delineato dal tracciato della strada statale Romea, una strada ad alto flusso di traffico pesante e ad ovest dal percorso della strada provinciale denominata via Sant'Alberto. La zona agricola interclusa fra questi elementi è caratterizzata da campi agricoli a maglia larga perimetrati da canali irrigui artificiali risultanti dalle opere di risanamento idraulico del territorio. Il sistema insediativo è molto rarefatto e caratterizzato dalla presenza di abitazioni agricole sparse;

nei pressi del Comparto km 2,6, al limite Nord-Ovest, è presente una zona di interesse archeologico vincolata ai sensi dell'art.142 lettera m) del D.Lgs 42/2004. All'interno di tale zona è presente il "Palazzo di caccia di Teodorico" tutelato ai sensi dell'art.10 e 13 del suddetto decreto. Lungo il limite Est del Comparto km 2,6 sono presenti alcune case coloniche classificate dal RUE di Ravenna come "Edifici e/o complessi di valore tipologico-documentario" (art.IV.1.8) e "Edifici e/o complessi di valore storico architettonico" (art.IV.1.7);

la Carta della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio redatta dal Comune di Ravenna per il RUE (Tavola CA 02 RUE 12b) individua il Comparto km 2,6 in Zona di tutela 2b, tale zona accorpa l'area di potenzialità archeologica del Suburbio di Ravenna. Si ritiene il rischio archeologico nullo, in quanto il progetto prevede scavi di

massimo 50 cm; pertanto, non sono previste indagini in fase preliminare e in fase di esecuzione dei lavori;

l'area in oggetto è situata in aree soggette a vincolo paesaggistico (Zona paesistica tra Candiano e foce Reno) ai sensi della parte terza del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e ss.mm.ii e ai sensi dell'art.136 lett.a) del D.Lgs.42/2004; per cui il progetto è soggetto agli adempimenti previsti al comma 2 dell'art. 22-bis D.lgs. 199/2011 *"Se l'intervento di cui al comma 1 ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, il relativo progetto è previamente comunicato alla competente Soprintendenza."* Tale comunicazione sarà assolta prima della comunicazione al Comune del progetto "manutenzione ordinaria" prevista dal comma 1 dell'art. 22-bis D.lgs. 199/2021 e del DPR 380/2001 art. 6 comma 1 lettera a);

il progetto si inserisce in un contesto ampiamente antropizzato e oggetto di impatti mitigati con ampie fasce a bosco tutelate. La percezione visiva è minimizzata dalla ridotta altezza degli elementi costruttivi (2.20 metri circa per i pannelli a ridosso del bordo del profilo della discarica). Tale percezione è possibile solo percorrendo il lato ovest in corrispondenza della strada SP 1, sita a circa 2 Km;

le opere non costituiranno degrado dei caratteri storico-culturali o visivi dell'area inserendosi in un comparto ben delimitato e provvisto di idonei elementi di mitigazione, senza comportare modificazioni sostanziali, ma limitandosi ad una riorganizzazione e ad un potenziamento delle attività già svolte, inserendosi in un contesto consolidato e coerente con le destinazioni previste dagli strumenti urbanistici comunali;

si ritiene che l'impatto possa essere considerato accettabile e non si ritengono necessarie misure di mascheramento per ridurre ulteriormente la percepibilità dell'impianto;

rumore

l'area di progetto, secondo la zonizzazione acustica del Comune di Ravenna, è inserita in classe V, mentre il territorio circostante è prevalentemente classificato in Classe III, tranne la zona attorno alla SS. Romea, in classe IV;

l'unico ricettore residenziale presente in prossimità dell'impianto si trova ad ovest lungo via Guccioli, in un fondo agricolo a circa 540 metri dal confine della discarica,

nella zona sono presenti inoltre altri edifici, distribuiti lungo la SS Romea;

le nuove sorgenti di rumore relative al progetto:

- Trasformatore MT/BT 15/0,4kV da 1.000kVA livello di potenza sonora stimato pari a 68 dBA;
- trasformatore MT/bt 15/0,4 kV da 2.500 kVA livello di potenza sonora stimato pari a 76 dBA;
- climatizzatore con livello di pressione sonora pari a 58 dBA a 1 metro di distanza;
- inverter si desume un livello di potenza pari a 67 dBA;

per la valutazione dei livelli sonori ai confini e presso i ricettori, è stato predisposto un modello di propagazione. I risultati hanno dimostrato che i contributi delle nuove sorgenti risultano trascurabili, dato che le Cabine e gli inverter saranno posizionati sopra i cumuli dei rifiuti della discarica e quindi saranno schermati dagli stessi. Presso tutti i ricettori il livello di immissione assoluto risulta inferiore al limite previsto per la fascia di pertinenza stradale. Dato che i contributi delle nuove sorgenti risultano trascurabili presso tutti i ricettori è stata esclusa la necessità della verifica del criterio differenziale;

anche per il calcolo dei livelli indotti ai ricettori durante le diverse fasi di cantiere si è utilizzato un modello, in via cautelativa l'analisi ha previsto più macchinari attivi tra quelli con maggiore emissione sonora in posizioni maggiormente impattanti sui ricettori vicini. Durante tutte le fasi di cantiere risulta sempre rispettato il limite di 70 dBA in facciata ai ricettori;

sulla base delle misure effettuate in sito e dei calcoli effettuati, si ritiene che nella fase di esercizio ci sarà il rispetto dei limiti di immissione assoluti e del criterio differenziale per entrambi i periodi di riferimento; e che nella fase di cantiere verrà rispettato il limite di immissione previsto per i cantieri temporanei;

consumi energetici

attualmente nel Comparto km 2,6 è presente una cabina di cessione con potenza in immissione pari a 7926 kW ed in prelievo pari a 3000 kW a cui verrà connesso l'impianto fotovoltaico. Esso eserciterà in regime di cessione parziale, ovvero l'energia prodotta in eccesso e non autoconsumata dal sito verrà ceduta in rete;

il sito presenta un consumo di energia elettrica annua da rete stimabile in circa 35 MWh, la quasi totalità di questi consumi sarà coperta dall'energia prodotta dal nuovo impianto fotovoltaico, al netto dei consumi dei servizi ausiliari legati all'impianto fotovoltaico stesso (tipicamente di entità minima rispetto alla produzione), ad esclusione di quanto consumato dal sito durante le ore notturne. L'installazione dell'impianto fotovoltaico permetterà di aumentare la percentuale di autoconsumo dell'intero sito;

rifiuti

durante la fase di cantiere i rifiuti saranno contenuti al massimo, non verranno prodotti rifiuti, se non quelli riconducibili agli imballaggi delle apparecchiature, generalmente realizzati in materiale riciclabile;

in fase di esercizio vi sarà occasionale produzione di rifiuti derivante dalle operazioni di manutenzione dell'impianto (es. sostituzione di componenti danneggiati o difettosi). La produzione di rifiuti sarà gestita secondo i disposti normativi vigenti al fine di garantire la minimizzazione dei potenziali impatti correlabili;

traffico indotto

in fase di cantiere, si ipotizzano 3 transiti giornalieri, esclusivamente in periodo diurno, per il trasporto dei componenti ed elementi che costituiranno il futuro impianto fotovoltaico e si ritiene tale impatto trascurabile rispetto ai transiti veicolari già esistenti sulle pubbliche vie e anche l'interno del Comparto km 2,6;

elementi rifrattivi

i moduli fotovoltaici usati sono dotati frontalmente di un vetro antiriflesso rinforzato di spessore 2 mm, di cui non è stato possibile ottenere una dichiarazione ufficiale del produttore della quota della radiazione riflessa incidente, ma in base alle proprietà del pannello è possibile ricondurre ai dati presenti in letteratura riguardanti i modelli di moduli di ultima generazione. Da letteratura e confrontando i dati i moduli fotovoltaici di ultima generazione riflettono in media il 5-6 % della luce incidente;

campi elettromagnetici

per quanto riguarda i possibili impatti da campi elettromagnetici in fase di esercizio, è stato effettuato il calcolo delle distanze di prima approssimazione (DPA):

- i cavi in media tensione (MT) di sez. pari a 3x1x185 mm², rientrano tra i punti indicati al paragrafo 3.2 dell'allegato al DM 29/5/2008, "linee MT in cavo cordato ad elica (interrate o aeree)", per le quali l'applicazione della metodologia di calcolo è esclusa in quanto le fasce associabili hanno ampiezza ridotta inferiori alle distanze previste dal Decreto Interministeriale n° 449/88 e dal decreto del Ministro dei lavori Pubblici del 16 gennaio 1991;
- per le cabine di trasformazione BT/MT in cui alloggiano i trasformatori da 2.500 kVA la DPA risulta 10 m;
- per la cabina di trasformazione BT/MT in cui alloggia il trasformatore da 1.000 kVA, la DPA è stata calcolata in 6 m;

in corrispondenza dei suddetti elementi dell'impianto, non sussistono luoghi destinati a permanenza continuativa di persone superiore a 4h;

per le tipologie di inquinanti trattati, si valutano i possibili rischi di incidente non significativi;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

compatibilità del progetto rispetto alla pianificazione

per quanto riguarda la compatibilità al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030), si evidenzia che il Comune di Ravenna, sede dell'impianto in esame, ricade in Pianura Est. Si ritiene che il progetto proposto si ponga in maniera non critica rispetto a quanto disposto dal PAIR 2030, anzi considerato che l'impianto, per sua natura, non genera emissioni in fase di esercizio, ma piuttosto comporta la mancata emissione in atmosfera di gas serra (5.485 t/anno di CO₂ evitate) rispetto alla produzione di energia da fonti energetiche tradizionali non rinnovabili, si ritiene che il progetto porti un beneficio complessivo in tema di qualità dell'aria;

in relazione alla compatibilità del progetto con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), l'opera risulta ricadere in zona art. 3.20a e la Provincia di Ravenna con propria nota (prot. ARPAE PG. 117419 del 26/06/2024), esprime parere positivo condizionato;

per quanto riguarda la compatibilità urbanistica ed edilizia, l'area oggetto di intervento è individuata dal PSC

vigente nel "Sistema delle dotazioni territoriali, impianti tecnologici, comparto impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti", di cui all'Art. 61 e ricade, ai sensi del RUE vigente, nel "Sistema delle dotazioni territoriali, Impianti tecnologici, Trattamento, recupero e smaltimento rifiuti", di cui all'Art. IV.3.12, comma 2, il quale comprende le aree pubbliche e/o private destinate alla localizzazione di impianti per il trattamento, il recupero e lo stoccaggio temporaneo e definitivo di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi;

l'area individuata è soggetta a vincolo ed autorizzazione paesaggistica, ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004, il cui rilascio è competenza del Servizio Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Ravenna.

i "criteri localizzativi degli impianti fotovoltaici", così come riportati nel testo coordinato dell'Allegato 1 alla DAL n.28 del 2010 con le modifiche ed integrazioni disposte dalla DAL n. 125 del 2023 della Regione Emilia-Romagna, al punto C, comma e, prevedono che "sono considerate idonee all'installazione di impianti fotovoltaici le aree a servizio di discariche di rifiuti già esistenti, regolarmente autorizzate, anche se non più in esercizio.";

Il Comune di Ravenna con nota prot. ARPAE PG.66605 del 10/04/2024, esprime parere favorevole al progetto presentato a condizione che la discarica o i lotti di discarica interessati dal progetto risultino chiusi e ripristinati, e nulla osta urbanistico;

tutte le aree soggette all'intervento sono state dichiarate da ARPAE definitivamente chiuse ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 36/2003 e smi e in fase di gestione post-operativa;

ai fini sismici, si evidenzia che all'interno della relazione generale le opere strutturali vengono inquadrate come "interventi privi di rilevanza sismica per la pubblica incolumità ai fini sismici", ai sensi della DGR n° 2272/2016; tale classificazione risulta coerente con la restante documentazione progettuale e non si rilevano criticità;

in merito alla compatibilità con il reticolo di bonifica consorziale, il Consorzio di Bonifica della Romagna, con parere acquisito al protocollo Arpaie con PG n. 109356 del 13/06/2024, evidenzia, dal punto di vista della pianificazione, che l'area di progetto risulta esterna alla competenza consorziale in quanto:

- le acque meteoriche che insistono sui corpi di

discarica interessati dagli impianti fotovoltaici vengono convogliate in vasche di raccolta per poi essere indirizzate agli impianti di trattamento, senza interessare, anche indirettamente, il reticolo consorziale di bonifica;

- le opere di progetto non interferiscono con i canali consorziali Tomba e Via Cerba e le relative fasce di rispetto aventi larghezza pari a m 10, misurati dal ciglio canale o limite della proprietà demaniale qualora maggiore, in dx e sx idraulica;

compatibilità ambientale del progetto

il progetto prevede la posa interrata dei cavidotti delle linee MT/BT sulle porzioni sommitali dei corpi di discarica (copertura del corpo di discarica e strade in sommità dei corpi di discarica), in merito a tale proposta progettuale si evidenziano preliminarmente i seguenti concetti:

- si ritiene che il pacchetto di copertura definitiva di una discarica sia, per sua definizione, imm modificabile;
- si ritiene che debba essere l'impianto fotovoltaico ad adattarsi alla discarica e non viceversa;
- non si ritengono quindi ammessi scavi sul pacchetto di copertura definitiva della discarica;

pertanto, si ritiene ammissibile effettuare scavi, per l'interramento dei cavi, sul corpo di discarica solo se questi vengono effettuati lungo l'asse della viabilità, e solo se tale operazione viene completamente ricompresa all'interno del pacchetto stradale. Il pacchetto stradale è infatti composto da una differente stratigrafia rispetto al pacchetto di copertura definitiva di una discarica;

tutti i cavi, non interrabili nel pacchetto stradale, ubicati sulla sommità delle discariche dovranno invece essere inseriti all'interno di opportune canalette portacavi che dovranno essere appoggiate al suolo senza esecuzione di scavi;

in riferimento al documento "Sezioni Posa Cavidotti" del 17/05/2024 ne consegue che:

- gli scavi esplicitati nelle sezioni 1, 2 e 7 non saranno possibili ma bisognerà utilizzare canalette portacavi appoggiate al suolo;
- gli scavi esplicitati nelle sezioni 3, 4, 5, 6, 8, 9

e 10 saranno possibili perché interessano solo il pacchetto stradale. Da segnalare che in queste sezioni è assente la quota relativa alla larghezza degli scavi. Tali larghezze sono però desumibili dal documento "Piano di gestione delle terre e rocce da scavo" del 13/05/2024: 0,8 m per cavidotti MT e 1,65 m per cavidotti BT. La profondità di tali scavi sarà di 50 cm;

in merito alla sezione 11, l'assenza degli scavi per la canaletta prevista lungo le scarpate è confermata dal proponente all'interno della "Relazione Tecnica di Progetto" che dichiara che "sulle scarpate [...] i cavi saranno posizionati entro canalette in cls prefabbricate con coperchio. Queste canalette saranno installate direttamente sul terreno, senza scavo [...]";

in riferimento al documento "Elaborati grafici architettonici - generali" che contiene al suo interno anche le sezioni delle cabine MT/BT si precisa che per le cabine poste sui corpi delle discariche non sarà possibile effettuare scavi che interessino il pacchetto di copertura definitivo delle discariche. Anche in questo caso sarà possibile interrare i cavi nel pacchetto stradale oppure utilizzare opportune canalette portacavi;

tutto ciò premesso si esprime parere favorevole condizionato sulla base delle condizioni ambientali riportate nel ritenuto;

per quanto riguarda gli impatti legati alle emissioni in atmosfera, si concorda con quanto valutato dal proponente, ovvero l'impatto sulla componente atmosfera del progetto non risulta significativo;

per quanto concerne l'impatto acustico, la ditta ha presentato una valutazione previsionale comprensiva delle nuove sorgenti sonore costituite dai trasformatori "inverter" (chiusi all'interno di fabbricati) e dai gruppi di refrigerazione. Per le prime il fabbricato costituisce un isolamento che le rende poco significative mentre per le seconde, sulla base delle dichiarazioni del costruttore, i livelli attesi ai potenziali ricettori sono ininfluenti. La valutazione complessiva è aggiornata con modello matematico secondo la UNI ISO 9613 e la rappresentazione dei risultati secondo la UNI 9884, pertanto l'impatto acustico derivante dal progetto si può ritenere non significativo;

in merito agli impatti da campi elettromagnetici la valutazione dell'esposizione della popolazione all'induzione

magnetica, prodotta dagli apparati elettrici documentati, è stata effettuata in conformità a quanto indicato dalle norme tecniche di settore, in particolare la Norma CEI 106-12, e tenendo conto della documentazione tecnica fornita. I livelli di esposizione della popolazione al campo elettrico e magnetico, generati dagli impianti indicati, risultano inferiori ai limiti, al valore di attenzione e all'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica, previsti nel D.P.C.M. 08/07/2003 (confermando quanto stimato anche dal proponente). Preso atto di quanto indicato nella documentazione presentata dalla ditta per la realizzazione dell'impianto in oggetto, ed in particolare le dichiarazioni in cui si assevera che:

- cabine di trasformazione bt/MT (container tecnico) - TR. 2500 KVA: Dpa= 10,00 m dai muri perimetrali;
- cabine di trasformazione bt/MT (container tecnico) - TR. 1000 KVA: Dpa= 6,00 m dai muri perimetrali;
- la DPA per il cavidotto MT 15 kV interrato dichiarata trascurabile;
- all'interno della fascia di rispetto della DPA stessa non si avrà permanenza di persone per oltre 4 ore;

pertanto, gli impianti elettrici risultano conformi a quanto previsto dalle norme vigenti in materia di esposizione ai C.E.M. e si ritiene l'impatto dovuto a campi elettromagnetici non significativo con la precisazione che, nella fascia di rispetto (coincidente con la distanza di prima approssimazione - DPA), attorno alla cabina e alle linee, non dovranno essere previste strutture, anche se amovibili, che consentano la permanenza di persone per un tempo maggiore o uguale a 4 ore/giorno;

relativamente agli impatti sul suolo e sottosuolo, per quanto riguarda il consumo di suolo si concorda con il proponente nel ritenere gli impatti non significativi, in quanto la realizzazione dell'intervento non comporta l'occupazione di nuovo suolo, inteso come risorsa sottratta;

si prende atto che il proponente esclude la possibilità che si verifichino eventi di cedimenti da parte dei corpi di discarica uniformando le valutazioni riportate nel Contratto preliminare, all'art. 3) e nella relazione CO 01 RA SS 00 DT RT 01.00 presentata da Hera ambiente (Relazione sulle interferenze con la gestione delle discariche) in quanto gli assestamenti del corpo rifiuti risultano essere già esauriti e il peso dell'impianto fotovoltaico trascurabile;

in relazione all'esclusione della possibilità di scavo

nella copertura delle discariche, il piano di ripristino andrà rivisto in coerenza con quanto autorizzato dall'Autorità Competente per le discariche;

si ritiene pertanto l'impatto sul suolo e sottosuolo sostenibile a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali specificate nel ritenuto del presente atto;

per quanto riguarda gli impatti sulla vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità, l'intervento ricade esternamente alla Stazione Pineta di S.Vitale e Pialasse di Ravenna del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna ed esternamente ai seguenti siti Rete Natura 2000: IT4070001 ZSC/ZPS Ponte Alberete, Valle Mandriole - 2500 m; IT4070003 ZSC/ZPS Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo - 400 m; IT4070004 ZSC/ZPS Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo - 2500m;

l'Ente di gestione, Parco del Delta del Po, ha valutato nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza, che l'intervento proposto non presenta incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati e pertanto risulta essere compatibile con la corretta gestione del Sito a condizione che lo sfalcio dell'erba presente sulla superficie dei comparti della discarica avvenga preferenzialmente non nel periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 15 marzo al 5 luglio di ogni annualità);

per quanto riguarda gli impatti sul paesaggio e sui beni materiali, l'area oggetto del progetto è situata in aree soggette a vincolo paesaggistico (Zona paesistica tra Candiano e foce Reno) ai sensi della parte terza del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e ss.mm.ii e ai sensi dell'art.136 lett.a) del D.Lgs.42/2004;

nel caso di interventi assimilabili a "manutenzione ordinaria" ai sensi dell'art. 22 Bis del D.Lgs n.199/2001 e s.m.i, il progetto è soggetto agli adempimenti previsti al comma 2 dell'art. 22-bis D.lgs. 199/2011 "Se l'intervento di cui al comma 1 ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, il relativo progetto è previamente comunicato alla competente Soprintendenza.";

relativamente ai potenziali impatti da inquinamento luminoso, da mobilità e da produzione di rifiuti, si prende atto di quanto valutato dal proponente nella documentazione e si ritengono tali impatti non significativi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

vista la determinazione n 132/2024 rilasciata dall'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po, secondo la quale il progetto non determina un'incidenza negativa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nella "IT4070001 ZSC/ZPS Ponte Alberete, Valle Mandriole, IT4070003 ZSC/ZPS Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo, IT4070004 ZSC/ZPS Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo", nel rispetto delle misure di mitigazione adottate;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.0824360 del 29 luglio 2024, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

l'intervento in progetto è assimilabile a "manutenzione ordinaria" ai sensi dell'art. 22 Bis "Procedura semplificate per l'installazione di impianti fotovoltaici del D.Lgs n.199/2001 e s.m.i., in vigore dal 22 aprile 2024, solamente nel caso in cui la discarica o tutti i lotti di discarica interessati dal progetto risultino chiusi e ripristinati. In tal caso essendo l'area in oggetto situata in aree soggette a vincolo paesaggistico, prima della comunicazione di inizio lavori il proponente dovrà comunicare il progetto alla competente Soprintendenza ai sensi del comma 2 del medesimo articolo;

tutte le aree soggette all'intervento sono state dichiarate da ARPAE definitivamente chiuse ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 36/2003 e smi e in fase di gestione post-operativa;

il progetto denominato "realizzazione impianto fotovoltaico su discariche esaurite", localizzato nel Comune di Ravenna (RA), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. prima della presentazione della comunicazione di inizio lavori il proponente dovrà depositare alla Provincia di Ravenna appositi elaborati grafici accompagnati da breve relazione attestante il rispetto delle disposizioni dell'art. 3.20 a e 3.23 del PTCP;
2. sul pacchetto di copertura definitiva delle discariche non sono ammessi scavi. Sul corpo di discarica sono ammessi scavi unicamente all'interno del pacchetto stradale (utilizzato per la viabilità) composto da una differente stratigrafia rispetto al pacchetto di copertura definitiva. La profondità di tali scavi dovrà essere, come riportato dal Proponente, di massimo 50 cm in modo tale da non compromettere il telo in HDPE posto alla base del pacchetto stradale. Tutti i cavi (anche quelli afferenti alle cabine MT/BT), non interrabili nel pacchetto stradale, ubicati sul corpo delle discariche dovranno essere inseriti all'interno di opportune canalette portacavi che dovranno essere appoggiate al suolo senza esecuzione di scavi. In relazione a tale condizione progettuale il proponente, prima della comunicazione di inizio lavori dovrà presentare ad ARPAE - ST di Ravenna i seguenti documenti aggiornati:
 - H199E501CX00PA0001_1 -Elaborati grafici architettonici - Generali;
 - H199E501DG00PG0002_0 -Planimetria generale stato di progetto;
 - H199E501DG00PG0006_1 -Sezioni posa cavidotti;
 - H199E501DG00RG0002_1 -Piano di gestione delle terre e rocce da scavo;
 - H199E501DG00RG0003_2 - Relazione tecnica di progetto;
 - CO 01 RA SS 00 DT RT 01.00 - Relazione sulle interferenze con la gestione delle discariche (a firma congiunta con il gestore delle discariche); in tale relazione, in merito all'eventuale spostamento di capisaldi, dovrà essere espresso un criterio che tenga conto della storicità e della significatività di tale punto rispetto alle condizioni che i piani di monitoraggio vigenti hanno stabilito nelle AIA delle discariche interessate dall'intervento;

3. prima della presentazione della comunicazione di inizio lavori il proponente dovrà presentare ad ARPAE - ST di Ravenna:
 - o a firma congiunta con il gestore delle discariche, opportuna procedura che indichi le modalità e la tempistica degli interventi da attuare nel caso in cui le operazioni relative al cantiere di allestimento del campo fotovoltaico possano danneggiare o provocare la rottura telo HDPE, di pozzi o linee biogas o altri sistemi finalizzati al presidio ambientale delle discariche. Analoghe procedure devono poi essere previste nella fase di ripristino;
 - o a firma congiunta con il gestore delle discariche, il documento "Progetto di dismissione e stima costo di ripristino dei luoghi" (H199E501DA00RG0003_1) aggiornato in relazione all'esclusione della possibilità di scavo sulla copertura delle discariche e in coerenza con quanto previsto nel progetto di copertura definitiva delle discariche così come valutato e approvato dall'Autorità Competente;
4. prima della presentazione della comunicazione di inizio lavori il proponente dovrà presentare ad ARPAE - SAC di Ravenna:
 - o una stima dei costi sulla base del progetto di dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi (H199E501DG00KH0002_0 - Computo metrico estimativo dismissione imp. FV.pdf) aggiornata in relazione all'esclusione della possibilità di scavo sulla copertura delle discariche;
 - o a firma congiunta con il gestore delle discariche, le relazioni relative alle "potenziali interferenze tra impianti fotovoltaici e attività di gestione post-operativa della discarica e le soluzioni proposte per il loro superamento" e agli "interventi previsti per il recupero finale e ripristino dell'area di discarica a seguito dello smantellamento dell'impianto fotovoltaico", come previsto al punto 3) dell'Allegato alla DGR n. 1514/2011;

fatti salvi gli eventuali adempimenti procedurali per l'autorizzazione dell'intervento si indica la seguente

condizione ambientale da assumere in fase di aggiornamento dell'AIA delle discariche interessate dall'impianto fotovoltaico in progetto:

- lo sfalcio dell'erba presente sulla superficie dei comparti della discarica dovrà avvenire preferenzialmente non in periodo riproduttivo fauna selvatica (dal 15 marzo al 5 luglio di ogni annualità);

si raccomanda:

- nella fascia di rispetto (coincidente con la distanza di prima approssimazione - DPA), attorno alla cabina e alle linee, non dovranno essere previste strutture, anche se amovibili, che consentano la permanenza di persone per un tempo maggiore o uguale a 4 ore/giorno;
- la comunicazione di inizio lavori per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico dovrà contenere:
 - gli elaborati tecnici per la connessione, redatti dal gestore della rete, e dovranno essere ottemperati gli adempimenti previsti dalla L.R. n. 8 del 17/7/2023;
 - il contratto definitivo di costituzione di diritto di superficie e il relativo atto di trascrizione nei registri immobiliari;

si ricorda inoltre che la fidejussione bancaria o assicurativa richiamata dalla DGR 1514/2011 e proposta dal proponente con riferimento a progetti assimilabili a "manutenzione ordinaria" ai sensi dell'art. 22 Bis del D.Lgs n.199/2001 e s.m.i, dovrà essere intestata ad ARPAE Direzione Generale. Tale fidejussione, anche mediante più fidejussioni, a garanzia dell'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi, andrà concordata con ARPAE in merito alla durata e ai contenuti;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento

incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "realizzazione impianto fotovoltaico su discariche esaurite", localizzato nel Comune di Ravenna (RA), proposto da Hera S.p.a., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. prima della presentazione della comunicazione di inizio lavori il proponente dovrà depositare alla Provincia di Ravenna appositi elaborati grafici accompagnati da breve relazione attestante il rispetto delle disposizioni dell'art. 3.20 a e 3.23 del PTCP;
2. sul pacchetto di copertura definitiva delle discariche non sono ammessi scavi. Sul corpo di discarica sono ammessi scavi unicamente all'interno del pacchetto stradale (utilizzato per la viabilità) composto da una differente stratigrafia rispetto al

pacchetto di copertura definitiva. La profondità di tali scavi dovrà essere, come riportato dal Proponente, di massimo 50 cm in modo tale da non compromettere il telo in HDPE posto alla base del pacchetto stradale. Tutti i cavi (anche quelli afferenti alle cabine MT/BT), non interrabili nel pacchetto stradale, ubicati sul corpo delle discariche dovranno essere inseriti all'interno di opportune canalette portacavi che dovranno essere appoggiate al suolo senza esecuzione di scavi. In relazione a tale condizione progettuale il proponente, prima della comunicazione di inizio lavori dovrà presentare ad ARPAE - ST di Ravenna i seguenti documenti aggiornati:

- H199E501CX00PA0001_1 -Elaborati grafici architettonici - Generali;
- H199E501DG00PG0002_0 -Planimetria generale stato di progetto;
- H199E501DG00PG0006_1 -Sezioni posa cavidotti;
- H199E501DG00RG0002_1 -Piano di gestione delle terre e rocce da scavo;
- H199E501DG00RG0003_2 - Relazione tecnica di progetto;
- CO 01 RA SS 00 DT RT 01.00 - Relazione sulle interferenze con la gestione delle discariche (a firma congiunta con il gestore delle discariche); in tale relazione, in merito all'eventuale spostamento di capisaldi, dovrà essere espresso un criterio che tenga conto della storicità e della significatività di tale punto rispetto alle condizioni che i piani di monitoraggio vigenti hanno stabilito nelle AIA delle discariche interessate dall'intervento;

3. prima della presentazione della comunicazione di inizio lavori il proponente dovrà presentare ad ARPAE - ST di Ravenna:

- o a firma congiunta con il gestore delle discariche, opportuna procedura che indichi le modalità e la tempistica degli interventi da attuare nel caso in cui le operazioni relative al cantiere di allestimento del campo fotovol-

- taico possano danneggiare o provocare la rottura telo HDPE, di pozzi o linee biogas o altri sistemi finalizzati al presidio ambientale delle discariche. Analoghe procedure devono poi essere previste nella fase di ripristino;
- o a firma congiunta con il gestore delle discariche, il documento "Progetto di dismissione e stima costo di ripristino dei luoghi" (H199E501DA00RG0003_1) aggiornato in relazione all'esclusione della possibilità di scavo sulla copertura delle discariche e in coerenza con quanto previsto nel progetto di copertura definitiva delle discariche così come valutato e approvato dall'Autorità Competente;
4. prima della presentazione della comunicazione di inizio lavori il proponente dovrà presentare ad ARPAE - SAC di Ravenna:
- o una stima dei costi sulla base del progetto di dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi (H199E501DG00KH0002_0 - Computo metrico estimativo dismissione imp. FV.pdf) aggiornata in relazione all'esclusione della possibilità di scavo sulla copertura delle discariche;
 - o a firma congiunta con il gestore delle discariche, le relazioni relative alle "potenziali interferenze tra impianti fotovoltaici e attività di gestione post-operativa della discarica e le soluzioni proposte per il loro superamento" e agli "interventi previsti per il recupero finale e ripristino dell'area di discarica a seguito dello smantellamento dell'impianto fotovoltaico", come previsto al punto 3) dell'Allegato alla DGR n. 1514/2011;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punto 1 dovrà essere effettuata dalla Provincia di Ravenna, punti da 2 a 4, dovrà essere effettuata ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Ravenna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro

sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ravenna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Hera S.p.A, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, alla Regione Emilia-Romagna-Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina a Ravenna, alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, al Comune di Ravenna, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna-Dipartimento di Sanità Pubblica Servizio Igiene Pubblica, all'ARPAE di Ravenna, al Consorzio di Bonifica della Romagna;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web

delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI